



Figlia del destino

Un appassionante Young Adult a sfondo storico, con una protagonista che non si rassegna alle regole imposte a una donna

INTERVISTA ALLE EDITRICI FRANCESCA SEGATO E SARA SAORIN

Cosa vi ha convinte di *Figlia del Destino* al punto da farlo rientrare nel progetto Reading Diversity?

Come per gli altri titoli del nostro progetto, ci ha convinte un insieme di qualità che lo rendono, a nostro avviso, un bellissimo romanzo: una scrittura raffinata, una trama avvincente, la capacità di trattare temi molto forti e contemporanei attraverso un romanzo ambientato in tempi apparentemente lontani, dandoci l'opportunità di avere uno sguardo su realtà molto diverse dalla nostra, ma che nel contempo parlano di noi.

Quali caratteristiche vi convincono della scrittura di Jean-Claude Van Rijckeghem?

Jean-Claude Van Rijckeghem, oltre che un affermato autore Young Adult, è uno sceneggiatore di successo e secondo noi questo è evidente nella sua capacità di rendere dialoghi brillanti e credibili, di costruire personaggi autentici e con cui ci si identifica fortemente, di tratteggiare un mondo in cui è facile immergersi. Le sue storie hanno sempre una fortissima "regia" e alla salda costruzione narrativa si unisce una prosa limpida, ricca ma mai sovrabbondante. Un merito va reso anche alla traduttrice, Olga Amagliani, che con grande capacità riesce a restituirci tutta questa ricchezza nella nostra lingua.

Questo autore ha firmato per CameloZampa già un altro Young Adult di successo: *Testa di Ferro*. Ci sono degli elementi di quest'ultimo che ritrovate in questo nuovo romanzo e in cosa, invece, *Figlia del Destino* rappresenta un valore aggiunto?

Sicuramente alcuni elementi rappresentano un filo conduttore tra i due

romanzi: una protagonista femminile molto forte, che sfida le convenzioni ed è in qualche modo "avanti" rispetto alla società del tempo in cui vive; poi, la fuga come riscatto, l'ambientazione storica accuratamente ricostruita. L'elemento in più che troviamo in *Figlia del destino* è questo fortissimo rapporto di amicizia al femminile, tra due giovani donne apparentemente tanto lontane, per cultura di appartenenza, da sembrare inconciliabili. L'evoluzione del loro rapporto è il cuore del romanzo.

Il romanzo tocca temi importanti: religione, identità, disabilità, violenza. Come avete lavorato per trattare questi contenuti con cura, ma anche con coraggio?

Da parte nostra c'è stata semplicemente la scelta di pubblicare il romanzo, ma il merito di saper rendere con delicatezza, e anche con molta onestà, questi temi è sicuramente tutto dell'autore. Noi, come sempre, crediamo sia importante parlare di qualsiasi tema, senza censure.

In *Figlia del destino* ritroviamo un oscillare costante tra l'essere artefici del proprio futuro e l'accettare ciò che il destino ha già scritto per noi. Anche nel successo di un libro esiste questa dualità? Conta di più la forza delle scelte editoriali, o c'è sempre una parte di "destino" che non si può controllare?

Bella domanda! È vero, il tema del destino rispetto alle nostre scelte è centrale nel romanzo. E d'altronde è qualcosa con cui ci confrontiamo sempre, anche nel lavoro editoriale: possiamo pensare di conoscere un po' il nostro pubblico e aspettarci quando un libro potrà andare bene, ma resta sempre una certa dose di imprevedibilità.

Come immaginate la storia dopo l'ultima pagina? Credete che possa esserci un sequel o è tutto nelle mani dell'immaginazione del lettore?

Senza fare spoiler... i grandi autori spesso dicono che il proseguo della storia spetta al lettore: noi abbiamo una nostra idea ben precisa, ma lasciamo a chi arriva alla fine del romanzo di farsi la propria! Non è previsto un sequel, questo no (salvo sorprese in futuro), sappiamo però che Jean-Claude ha appena concluso un nuovo meraviglioso romanzo con un'altra protagonista che sarà probabilmente indimenticabile, ma in un'altra epoca e un altro luogo... Contiamo che arriverà presto anche in Italia!

